

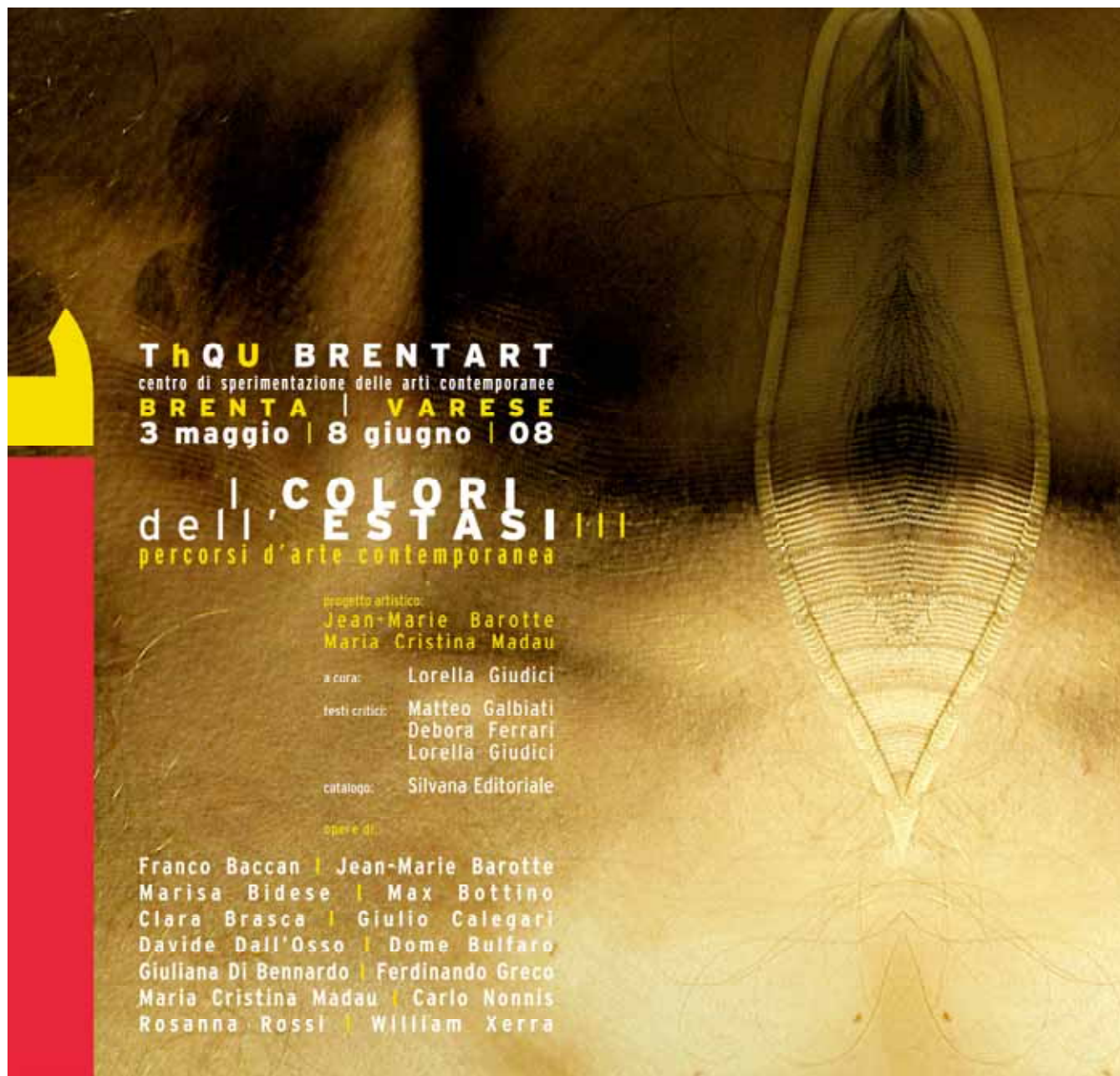


THINK QUIJOTE UTOPIA

centro di sperimentazione
delle arti contemporanee

presenta

i colori dell'estasi III



ThQU BRENTART
centro di sperimentazione delle arti contemporanee
BRENTA | VARESE
3 maggio | 8 giugno | 08

**I COLORI
dell'ESTASI III**
percorsi d'arte contemporanea

progetto artistico:
Jean-Marie Barotte
Maria Cristina Madau

a cura: Lorella Giudici

testi critici: Matteo Galbiati
Debora Ferrari
Lorella Giudici

catalogo: Silvana Editoriale

opere di:

Franco Baccan | Jean-Marie Barotte
Marisa Bidese | Max Bottino
Clara Brasca | Giulio Calegari
Davide Dall'Osso | Dome Bulfaro
Giulliana Di Bennardo | Ferdinando Greco
Maria Cristina Madau | Carlo Nonnis
Rosanna Rossi | William Xerra

in collaborazione con
Dieci.due! international research contemporary art
Fabbrica Arte onlus
T.ART Brenta Paris

3 maggio / 8 giugno 2008
dalle 15 alle 19 chiuso il lunedì

ThQU BRENTART
via Scarpin 2, BRENTA (VA)

Progetto artistico : Jean-Marie Barotte, Maria Cristina Madau
A cura di: Lorella Giudici
Testi critici: Matteo Galbiati, Debora Ferrari,
Lorella Giudici
Catalogo: Silvana Editoriale
Relazioni esterne: Maria Rosa Pividori

Opere di: **Franco Baccan, Jean-Marie Barotte, Marisa Bidese, Max Bottino, Clara Brasca, Giulio Calegari, Davide Dall'Osso, Dome Bulfaro, Armida Grandini, Giuliana Di Bennardo, Ferdinando Greco, Maria Cristina Madau, Carlo Nonnis, Rosanna Rossi, William Xerra**

Allestimenti: Rossella Mombelli

“Un re può portare i suoi sudditi all'estasi?

Il retablo di Issenheim sì!

Dal re travicello al re tablo: Un tipo di ancona da cui il sangue schizza direttamente nel cervello di chi guarda, ne obnubila le capacità connettive e ne contamina la visione futura, per sempre!

Gli artisti Maria Cristina Madau e Jean-Marie Barotte si scontrano sul significato dell'estasi, ne scandagliano tutti gli aspetti, ne presentano colori e ombre, vivendola come esperienza creativa. Mostra vissuta e non mostra mostrata. Mostra partecipata per avere senso. “

Voce in vece

La mostra è un percorso espositivo che, attraverso la pittura, l'arte multimediale, l'installazione la performance e l'azione drammatica, intende indagare l'affascinante tema dell'estasi nelle sue infinite declinazioni: oblio, memoria, abbandono, rivelazione, dolore, sogno, miraggio, erotismo e misticismo. L'estasi è dunque intesa come un'esperienza creativa, un processo di estraniamento dallo stato cosciente, un viaggio fuori dal sé alla scoperta dei misteri che stanno dietro e dentro le cose.

Il confronto con l'arte contemporanea, vale a dire con un'arte che parla di noi con il linguaggio del nostro tempo, è esperienza di stupore e di silenzio, ma anche di dolore e di riflessione, un processo di conoscenza che fa affidamento ai segni, alle immagini, ai simboli, ai miti che hanno il potere di evocare la realtà, la storia e la fantasia in un flusso inarrestabile e senza tempo.

I colori dell'estasi nasce dall'incontro di due artisti

Maria Cristina Madau rivolge la sua ricerca al teatro, alle arti plastiche e alle arti visive, nelle sue ultime creazioni sperimenta un suo linguaggio arborescente che si sviluppa su piani comunicativi e formali diversi

Jean-Marie Barotte, dopo una lunga esperienza come attore con il Teatro Cricot 2 di Tadeusz Kantor, lascia il teatro per dedicarsi interamente alla pittura.

Il progetto utilizza in modo orchestrato i diversi mezzi espressivi utilizzando le esperienze personali di ciascuno.

«E oggi, a ridosso di quello che alcuni storici hanno definito il secolo breve, come si può spiegare l'estasi? A guardare le opere raccolte in questa mostra verrebbe da dire che ora sia più una forma di conoscenza, un modo di intendere meglio se stessi e la propria interiorità, una ricerca di possibili risposte ai mille perché della vita, piuttosto che una mera evasione dal mondo e, ancora, una dimensione ritualizzata in un completo e vigile coinvolgimento di mente e corpo, di desideri e di angosce, di consapevolezza e di misteri più che una riconciliazione con Dio; finanche un distillato del pensiero e dello spirito più che uno stato di totale o parziale incoscienza.» *Lorella Giudici.*

Un progetto itinerante, partito da Cagliari al Centro Comunale d'Arte e Cultura Exmà, passato per Milano al Festival *La Fabbrica dell'Uomo, Identità e Passioni* organizzato da OUTIS Centro Nazionale di Drammaturgia Contemporanea al Superstudio Più, e ora in transito a Brenta al Centro di Sperimentazione delle Arti Contemporanee ThQU BrentART.

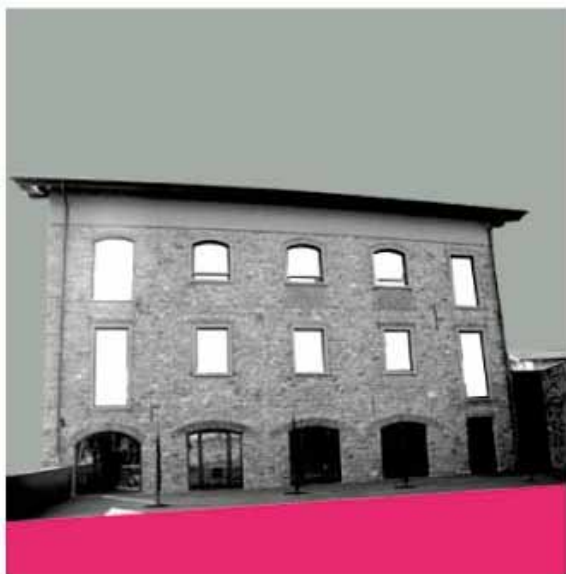
In ciascuna città il percorso si arricchisce di nuove stanze e si identifica in un colore.

Per il primo appuntamento a Cagliari, il colore era il rosso magenta, l'elemento la terra inteso come bisogno organico, come la prima porta: la terra ancestrale della nascita.

Per il secondo appuntamento a Milano, città d'acqua, il colore era l'arancione, la porta della sessualità e della creatività.

Per il terzo appuntamento a **Brenta**, il colore è il giallo, l'elemento è il fuoco che distruggendo la materia la trasforma in energia innalzandola alla porta dell'intelletto, dove risiedono spirito e azione. La realizzazione: i bisogni primari e le emozioni assumono una nuova dimensione spirituale.

Promotori:



ThQU BRENTART



VIA SCARPIN 2 - 21030 BRENTA (VA)
thqu.brentart@gmail.com

ThQU BrentART nasce dalla riconversione di un immobile industriale di fine Ottocento recuperato e trasformato in un luogo di attività del pensiero dove la ricerca scientifica e culturale e la promozione artistica si sviluppano con intrecci e relazioni tra tutte le loro componenti.

Un luogo da vivere con la voglia e il coraggio di sperimentare, che apre le porte a ricercatori ed artisti di tutti i campi che anelano a confrontarsi nel campo del pensiero e dell'arte senza barriere ideologiche preconcepite e limitanti.

L'obiettivo è di creare un polo artistico e scientifico dedito allo sviluppo del pensiero, uno spazio di dialogo culturale che punta ad una programmazione ricca di creazioni contemporanee e laboratori di ricerca innovativi.

L'arte modifica il nostro modo di concepire il mondo che modifica a sua volta l'arte.

BrentArt in origine era una fabbrica. Le fabbriche sono luoghi della memoria, ora, nello stesso scenario è nato il teatro del presente.

L'opera d'arte è il manufatto che parla al mondo del mondo.

10.2!

International research contemporary art, Milano, dieci.due@libero.it
L.go ISABELLA D'ARAGONA 1 - 20136 MILANO - tel: + 39 349281471

FABBRICA ARTE

Fabbrica Arte onlus, fabbrica-arte@libero.it
VIA DALMAZIA 56 - 21100 VARESE - tel:3804368571

TART

BRENTA PARIS, t.aart@free.fr
VIA SCARPIN 2 - 21030 BRENTA (VA) - tel: +39 3346060011/3401274150

Ufficio stampa: **Fabbrica Arte onlus ufficio stampa beni culturali**
VIA DALMAZIA 56 21100 VARESE
info: 3804368571, fabbrica-arte@libero.it